

Incidenti mortali sul lavoro, in Prefettura un osservatorio per i controlli incrociati

DOPO LA DIFFUSIONE DEI DATI CHE METTONO L'AREA SALERNITANA IN "ZONA ROSSA" SI RILANCIA L'IMPEGNO CONTRO IL FENOMENO

L'ALLARME

Ivana Infantino

Morti bianche, Campania maglia nera con Salerno in zona rossa. Dati e numeri allarmanti, quelli divulgati dall'Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega, già tristemente noti ad enti e istituzioni del territorio salernitano impegnati in prima linea per il contrasto del fenomeno.

IL SUMMIT

Risale, infatti, a meno di un mese fa il vertice in Prefettura con al centro "la gestione dei fenomeni distorsivi del lavoro", dallo sfruttamento al lavoro nero, passando attraverso la sicurezza sui luoghi di lavoro. Una riunione tra i principali enti di controllo, sindacati e Forze dell'ordine, finalizzata alla costituzione di un "tavolo permanente" e di un "osservatorio" per il contrasto al lavoro sommerso, perché, come ha ribadito a più riprese il prefetto Francesco Esposito in quell'occasione, per contrastare lo sfruttamento lavorativo «serve la collaborazione di tutti». Un importante incontro "operativo", quello di maggio cui hanno partecipato l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro Angelica Saggese, i vertici provinciali delle Forze di polizia, i dirigenti dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro, dell'Inail, del dipartimento di Prevenzione dell'Asl, delle associazioni datoriali e delle organizzazioni sindacali dei comparti agricoltura ed edilizia.

L'OBIETTIVO

Sul tavolo diverse questioni con i rappresentanti istituzionali che si sono confrontati su controlli, rilevazioni, informazioni, prevenzione e sicurezza. Obiettivo: individuare una strategia d'intervento comune, evitare la duplicazione di misure ed interventi e rendere più efficace l'intera rete di rilevamento e controllo. L'intento è quello di garantire la circolarità delle informazioni mediante l'istituzione di un tavolo che opererà sulla base di un programma di controlli congiunti. Ed ancora: più informazione e prevenzione in materia di sicurezza sul lavoro a fronte di indicatori preoccupanti già emersi nel corso di quella riunione. Che aveva messo al centro l'analisi dei dati allarmanti elaborati

dall'Inail e dall'Asl che, nel triennio 2023-2025, se da un lato avevano rilevato un calo degli infortuni, dall'altro evidenziavano un rialzo degli incidenti mortali soprattutto nel 2025. Numeri poi ampiamente confermati dal rapporto dell'Osservatorio Vega in base al quale, appunto, nonostante il decremento rispetto al 2025, il quadro campano resta critico, con Salerno che registra l'indice di mortalità più alto della regione (21,7) e nove vittime, posizionandosi come una delle aree più a rischio. Le costruzioni rimangono il settore più colpito.

LA STRATEGIA

Per l'assessora regionale Saggese «vigilanza, prevenzione e formazione sono strumenti fondamentali per prevenire e ridurre i fenomeni di sfruttamento lavorativo e il mancato rispetto degli obblighi di sicurezza nei luoghi di lavoro». Da qui la proposta, emersa durante la riunione di maggio in Prefettura, di pubblicare un "vademecum" per raccogliere tutte le tutele e le garanzie riconosciute in materia di lavoro. Una sinergia fondamentale per il prefetto Esposito secondo il quale fenomeni complessi come il caporalato e lo sfruttamento lavorativo richiedono un impegno ulteriore non solo sul piano della repressione, ma soprattutto su quello della prevenzione.

GLI "INVISIBILI"

Ed ancora riflettori accesi anche sui cosiddetti "lavoratori invisibili", soprattutto stranieri, reclutati ai margini della legalità e impiegati senza tutele, né contratti regolari o adeguate condizioni di sicurezza. Un esercito silenzioso che alimenta il mercato della manodopera a basso costo, con pesanti conseguenze sul piano sociale ed economico e danni evidenti per le aziende che operano nel rispetto delle regole e che subiscono la concorrenza sleale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA